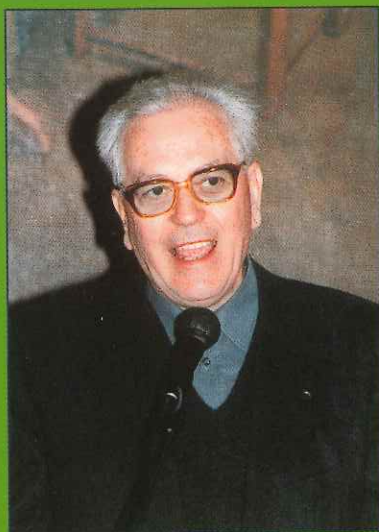




FONDAZIONE
LANZA

Padova

DIECI ANNI DI ETICA APPLICATA



Giancarlo Minozzi

Vi è in circolazione una specie di “sentenza”, un detto tanto antico quanto veritiero e collaudato, che attribuisce alle idee una forza incisiva e determinante al punto che i veri cambiamenti sono da attribuire più ad esse che all’esercizio della forza, spesso ottusa e miope. La Fondazione Lanza nasce proprio sulla vitalità di due intuizioni – le idee, appunto; la prima, determinante sotto ogni profilo, è di Carlo Secondo Lanza: indicare come destinatario dei suoi beni la diocesi di Padova, a condizione che si attivi per dare vita a un’istituzione che faccia “camminare” nella società quel patrimonio di valori e di tensioni virtuose che rappresentano uno dei connotati più significativi del cristianesimo. La seconda, di S. E. mons. Filippo Franceschi: individuare nella riflessione morale, applicata alle sfide dell’attualità, il servizio da rendere alla comunità civile ed ecclesiale. Siamo alla metà degli anni Ottanta e il congiungersi di queste due elaborazioni di idee e di propositi rappresenta una sintesi che realizza con tempismo un’esigenza che andava prendendo corpo con rapidità non esente, in esperienze legate ad ambienti europei e nordamericani, da qualche contraddittoria applicazione.

La realizzazione

All’inizio, con talune comprensibili presunzioni sui futuri esiti, prese forma un gruppo di lavoro chiamato “per la costituenda Fondazione Lanza”. A tutti i suoi membri, a vario titolo e con diverse funzioni ancora attivi nella nostra istituzione, va la personale gratitudine e quella della comunità cristiana: tra gli altri, queste persone hanno avuto il merito di “pensare in grande” guardando sempre alla concretezza come indispensabile elemento di verifica della bontà delle idee. Questo era, in sintesi, il ragionamento, variamente scomposto e ricomposto in tanti incontri di studio e di lavoro: per poter essere incisivi con una proposta etica, in ambienti poco inclini all’ascolto e all’interferenza di discipline “altre” nonché ricchi di dignitosa storia propria, bisogna avere qualcosa di valido e utile da dire e anche, per metodo e per forma, saperlo dire. Sul cammino di una concretezza ricca di significati e di valide proposte, il primo impegno fu ed è tutt’ora rappresentato dalla ricerca, dallo studio, dalla rifinita e mai compiuta acquisizione di competenze. Prima ancora di pensare a un modello di attività rivolte all’esterno, il massimo di impegno si concretò nel costruire il “sapere”, quel serbatoio prezioso cui attingere per evitare di dire male o in modo incompiuto ciò che forse veniva già pregiudizialmente criticato, se non rifiutato. Da qui l’avvio di ogni aspetto di vita e di operatività della Fondazione Lanza: convegni, corsi, seminari, pubblicazioni, presenze in istituzioni italiane ed europee, archivio e biblioteca. E dentro l’ampio alveo del fiume questo è transitato, presumo con qualche utilità; ma altro ancora passerà.

Le prospettive

Possano essere delineate con grande e incisiva brevità: la riflessione per capire e poi attuare ciò che è “bene” per la singola persona e per la comunità avrà uno spazio crescente, in proporzione alle responsabilità richiamate dai “poteri” nuovi di cui la creatura umana dispone e disporrà in futuro. In queste sfide, da raccogliere e da elaborare, è scritto il futuro della nostra fondazione. Ma voglio richiamare qui lo spirito delle origini: ci ha animati e sostenuti in questi primi dieci anni di vita. Dunque studiare, ricercare, confrontare, approfondire per dare dignità, consistenza e fruibilità alle nostre idee, ai principi e ai valori cristiani che ci ispirano. A quanti ci hanno permesso di camminare con fedeltà e spirito di servizio la più grande riconoscenza; a quanti hanno creduto alla nostra impostazione e alle nostre scelte, difendendoci talvolta e sempre incoraggiandoci, ricambiamo stima e amicizia.

Giancarlo Minozzi



FONDAZIONE LANZA: ORIGINI E OBIETTIVI

Via Dante 55: un grande portone verde, un angolo di Padova ancora incontaminato, un palazzo ricco di storia, un tempo residenza dell'avvocato Carlo Secondo Lanza. È in questa atmosfera che trova sede da dieci anni la Fondazione Lanza, istituita ufficialmente nel luglio 1988, ma già in attività da un paio d'anni. Lanza dal nome dello stesso avvocato Carlo Lanza che dispose un lascito testamentario a favore della diocesi di Padova, con il preciso scopo di mettere a disposizione della collettività cristiana un luogo di incontro e di confronto tra la comunità ecclesiale e quella civile.

E a metà degli anni Ottanta fu l'allora vescovo di Padova mons. Filippo Franceschi a volere e istituire la Fondazione, coadiuvato da un gruppo di lavoro composto da esponenti del mondo della cultura e della ricerca.

La Fondazione nacque con lo scopo preciso di essere uno strumento di aiuto e di sostegno al servizio della realtà sociale nella ricerca comune «dei cardini etici – come affermò lo stesso Franceschi – e di una gerarchia di valori che possono essere riconosciuti come necessari referenti nella condotta privata e pubblica, garantendo sia la tutela della vita e della dignità di ogni persona, sia la libertà e la giustizia del vivere sociale».

Come campo di lavoro specifico dell'istituzione, il vescovo individuò il dibattito fede-cultura, nell'obiettivo di recuperare valori e modelli di comportamento rispondenti all'etica cristiana in risposta all'incalzante progresso scientifico-tecnologico e ai grandi mutamenti del processo economico-sociale dei nostri giorni.

Orientamento che, a dieci anni di distanza, si è rivelato pienamente perseguito, avendo la Fondazione occupato uno spazio che in Italia era sgombro, carente e confuso e avendo introdotto metodi di studio e ricerca che hanno portato l'istituzione padovana a essere un punto di riferimento non solo italiano, ma mondiale, nel campo dell'etica applicata alla scienza e al quotidiano.

Fin dalla sua nascita la Fondazione Lanza ha strutturato il proprio lavoro in progetti annuali e pluriennali coordinati da appositi comitati scientifici con l'obiettivo primario di raccogliere e ordinare il materiale esistente, in modo da poter approfondire e analizzare con ricerche autonome tutti gli aspetti che più di altri possono interessare scelte pastorali, culturali, associative, economiche e sindacali, giuridiche politiche e amministrative.

In questa ottica la Fondazione Lanza si è strutturata in quattro gruppi di lavoro che seguono precisi filoni di studio:

ETICA, FILOSOFIA E TEOLOGIA

ETICA E MEDICINA

ETICA E POLITICHE AMBIENTALI

ETICA, ECONOMIA E POLITICA



Il vescovo mons. Filippo Franceschi, a cui si deve la nascita della Fondazione Lanza.

La Fondazione Lanza ha sede in via Dante 55 a Padova,
telefono 049-8756008-8756788
fax 049-8756788, e-mail: lanza@ux1.unipd.it



FONDAZIONE LANZA: anima ecclesiale, anima civile

La Fondazione Lanza si pone come espressione della chiesa di Padova nell'impegno di affrontare le nuove sfide etiche che interpellano il messaggio cristiano. Si tratta di evidenziare, alla luce del personalismo di ispirazione cristiana, i valori, i principi e la ricerca di norme che permettono di realizzare una coerente scelta morale da parte del credente. Emerge *l'anima "ecclesiale"* della Fondazione Lanza impegnata nell'esprimere l'impegno etico del credente nel mondo d'oggi di fronte ai problemi sollevati dalla medicina, dalla crisi dell'ambiente ai processi economici. In tal modo la Fondazione cerca di porsi a servizio della Chiesa, in particolare in collaborazione con la Facoltà Teologica nella sua sezione di Padova, ma anche con le altre realtà di ricerca e formazione della comunità ecclesiale, soprattutto impegnate in ambiti prossimi ai campi di ricerca della Fondazione. Quindi l'impegno comune di aiutare la chiesa nella ricerca del corretto agire, espressione della propria fede e partecipazione alla costruzione del bene comune nel riconoscimento e rispetto della dignità di ogni persona. In questa ricerca del bene comune si individua anche *l'anima "civile"* della Fondazione Lanza, in quanto fin dal suo inizio sviluppa il dialogo con tutte le componenti della



FONDAZIONE LANZA: ANIMA ECCLESIALE, ANIMA CIVILE



Renzo Pegoraro,
segretario generale

collettività, della società, ossia culturali scientifiche, economiche. Si tratta di riconoscere la domanda di etica sempre più presente sia a livello locale che nazionale e internazionale, ponendosi in un'ottica di proposta e di servizio per decifrare, interpretare tale domanda ed elaborare piste di risposta, trarre soluzioni e orientamenti. Si tratta di riconoscere l'aspetto tipicamente umano dell'etica, ossia dei valori e dei principi che qualificano l'agire libero e responsabile di ogni uomo e donna. E quindi contribuire allo sforzo di tanti nell'elaborazione di un'etica pubblica, cercando di individuare valori e norme che possono essere compresi e condivisi a livello delle dinamiche della società civile. La Fondazione si pone quindi in dialogo con le realtà di ricerca e di formazione, in primis, l'Università di Padova, con realtà economiche e imprenditoriali, con associazioni della società civile attente all'ambiente e a uno sviluppo sostenibile, con tutti i molteplici operatori del campo sanitario, per promuovere quella ricerca dei valori e del bene comune che caratterizzano la crescita di umanità e civiltà a cui si aspira.

La Fondazione Lanza si pone in una zona di frontiera sia per l'attualità e complessità dei problemi affrontati, che spesso chiedono il coraggio e la prudenza di muoversi in terreni inesplorati, sia perché vuole essere incontro serio e rispettoso, pur nelle possibili diversità d'ispirazione, tra la comunità cristiana e la comunità civile, cercando di riconoscere il comune impegno etico per la ricerca del bene di ogni persona e la costruzione di una società più giusta e solidale.

Renzo Pegoraro
segretario generale



L'ETICA APPLICATA: moda o riflessione necessaria?

In connessione con il movimento di “riabilitazione della filosofia pratica” sviluppatosi in Europa nella seconda metà del Novecento si assiste anche in Italia a un rinnovato interesse per l’etica applicata. Non si tratta più, come negli anni ’60, di affrontare problemi di natura prevalentemente, se non esclusivamente, “metaetica”, di analisi cioè della struttura linguistica e dello statuto ontologico ed epistemologico degli asserti a carattere morale onde verificarne la portata e la validità. E nemmeno, come è avvenuto successivamente negli anni ’70, di rinchiudersi nei laboratori della cosiddetta “etica normativa”, allo scopo di predisporre o affinare gli strumenti teorici e metodologici necessari alla riflessione fondativa delle norme morali materiali. La tendenza che si impone a partire dagli anni ’80 ha sempre più carattere pratico e rimanda a problemi molto concreti e particolari o, come si dice oggi, di “etica applicata”: si tratta di applicare principi e valori ai singoli ambiti dell’agire umano, dall’ambito personale e familiare all’ambito sociale, economico, politico e religioso.

Nella recezione di questa tendenza i teologi cattolici sembrano avere, almeno in un primo momento, un certo vantaggio nei confronti dei cultori laici, in quanto possono attingere a una tradizione nella quale da molto tempo si conosce e si pratica il lavoro applicativo, detto anche casistico. Si tratta però di un vantaggio di breve durata, poiché gli ambiti di applicazione attualmente emergenti o più urgenti sono in parte nuovi e in parte più complessi di quelli previsti e presi in considerazione dalla casistica tradizionale. Anche per questo, forse, si guarda all’etica applicata con atteggiamenti e sentimenti molto diversi e a volte contrastanti. Vi è chi vede in essa un ritorno quasi una rivincita, degli autori della casistica morale tradizionale. E chi, al contrario la considera una novità assoluta, quasi una scoperta dei nuovi cultori dell’etica applicata. In realtà l’unica certezza e convinzione condivisa da tutti è che non si tratta di una moda, ma di una riflessione necessaria, in un certo senso ineludibile, se si vuole affrontare in modo consapevole e responsabile la sfida del futuro. In tale prospettiva ci si interroga giustamente sulla necessità di una formazione etica delle



L'ETICA APPLICATA: MODA O RIFLESSIONE NECESSARIA?

nuove generazioni. Si è sempre più convinti che da questa formazione dipenda, almeno in parte, il futuro dei giovani e il loro inserimento nella società come elementi attivi, competenti e responsabili. La stesa riforma dell'università è investita da questi interrogativi. Non si vuole qui, ovviamente, entrare nel merito della riforma, ma solo richiamare l'importanza di una disciplina, l'etica applicata, che appare sempre più necessaria per una formazione adeguata alla professione e al lavoro. Non a caso quando si parla di persona "non professionale" non si fa riferimento solo a gravi lacune sul piano della competenza tecnico-scientifica, ma anche, e purtroppo sempre più frequentemente, a gravi offese e trasgressioni di norme etiche che stanno alla base del codice deontologico. Il motivo è semplice: nelle decisioni che siamo chiamati a prendere nelle più svariate situazioni della vita vi sono sempre due componenti strettamente legate fra di loro, anche se concettualmente ben distinte e comunque distinguibili: la padronanza della conoscenza scientifica e tecnica, il sapere cioè cosa fare e come farlo; e il riferimento ai valori, a ciò che è bene non solo per sé, ma anche per gli altri a breve e lungo termine. E dal momento che su ognuno di noi incombe il dovere di essere attenti a entrambe queste componenti, ne consegue che dobbiamo essere preparati ad affrontare con competenza sufficiente non solo le implicazioni scientifiche e tecniche della professione e del lavoro, ma anche le loro implicazioni etiche. A partire da queste brevi considerazioni appare del tutto logico e in un certo senso inevitabile sostenere la necessità di una più adeguata formazione non solo scientifica e tecnica, ma anche etica, di chi si prepara ad affrontare problemi e dilemmi sempre più difficili e complessi dal punto di vista morale. Oltretutto una maggiore preparazione e formazione etica non potrà che essere di beneficio allo stesso professionista e lavoratore, che nelle motivazioni dei principi e dei valori troverà una ragione sempre nuova per un rinnovato impegno nello studio, nella ricerca, nell'applicazione di ciò che ha appreso e assimilato durante gli anni di studio. Egli potrà così più facilmente individuare e superare eventuali errori o incoerenze morali che possono derivare da un modo piatto, abitudinario e tutto sommato formale, di concepire e di vivere l'attività professionale e lavorativa.

Giuseppe Trentin



I PROGETTI

Sono quattro i progetti di studio, ricerca e formazione avviati in dieci anni di attività dalla Fondazione Lanza, che sviluppano la riflessione sull'etica fondamentale e quindi sulle problematiche etiche sollevate dalla medicina, dalla questione ambientale, dall'economia. I quattro progetti operano in sinergia nella prospettiva del personalismo cristiano, punto di riferimento che contraddistingue l'agire della Fondazione stessa, nella ricerca della verità morale che guida le scelte nei vari campi dell'attività umana.

Etica, filosofia e teologia

È

il primo progetto partito in seno alla Fondazione Lanza, ha come responsabili Enrico Berti e Giuseppe Trentin, ed è attualmente coordinato da Lorenzo Biagi. Si colloca nell'ambito dello sviluppo dell'etica filosofica e teologica degli ultimi 20-30 anni, che ha visto un continuo e progressivo tentativo di confronto con la riabilitazione della filosofia pratica da un lato e con lo sviluppo della teologia morale dall'altro. Il progetto ha mosso i suoi primi passi riflettendo sulla riscoperta dell'etica nella società contemporanea, con particolare interesse per l'esplorazione dei fondamenti dell'etica, in relazione con gli altri progetti di studio della Fondazione, più attinenti all'etica applicata. Se una prima fase di studio ha riguardato la scoperta dell'etica contemporanea e il tentativo di una sua argomentazione, il gruppo prosegue la sua attività anche su altri versanti: la ricerca di norme morali e adeguate all'attuale situazione culturale; e l'urgente necessità formativa per una nuova educazione etica, sia nei confronti delle nuove generazioni, sia per chi è demandato a formare gli educatori.

Ricerca di fondamenti, attenzione argomentativa e preoccupazione formativa sono i tre poli d'interesse del gruppo di studio che pone la sua riflessione all'interno di tre ambiti di lavoro: la fondazione etica, l'individuazione delle norme, la comunicazione della riflessione fatta. Il gruppo di studio è stato promotore dello stile di ricerca



Lorenzo Biagi

I PROGETTI



proprio della Fondazione Lanza, impegnato nel rinvenimento e nell'elaborazione di un modello formativo capace di far interagire ragione teologica e filosofica e aperto, contemporaneamente, alla discussione, all'ascolto, al confronto con le opinioni diverse, presenti nella cultura di oggi.

Per quanto riguarda i contenuti, il progetto Etica, filosofia e teologia presta costante attenzione alla persona, ontologicamente fondata, che fa da modello di riferimento, e orienta anche gli altri progetti di ricerca. Un indirizzo di studio comunque cristallizzato nella posizione di un personalismo, caratteristico della Fondazione Lanza, che tiene conto delle nuove istanze provenienti dalle tendenze filosofiche e socio-culturali recenti.

Il progetto Etica, filosofia e teologia rivolge la sua attenzione al campo dell'argomentazione etica in ambito ambientale, bioetico ed economico, oltre che a un'attenzione particolare alla formazione morale, con l'attivazione di percorsi di aggiornamento sulle problematiche dell'etica e del suo rapporto con l'educazione etica nella scuola.

Etica e medicina



Corrado Viafora

A

Avviato nel 1988 il progetto Etica e medicina, di cui sono responsabili Paolo Benciolini e Giorgio De Sandre, coordinato da Corrado Viafora, è nato sullo stimolo del dibattito bioetico, nell'ottica di promuovere uno stile dialogico-argomentativo all'interno di una rinnovata responsabilità verso la vita e di una feconda integrazione fra medicina, etica e scienze umane. Gli stimoli sono venuti dalla crescente richiesta di etica in campo biomedico, a fronte anche di alcuni fenomeni culturali: la tendenza nell'affrontare i problemi etici contrapponendo impostazione "cattolica" e impostazione "laica"; una resistenza alla legittimazione dell'etica in campo biomedico; una crescente tendenza a "medicalizzare" la vita con il rischio di spogliare eventi come il nascere e il morire della "differenza umana" e di ridurli a fatti amministrati da una logica igienico-sanitaria. Il progetto, invece, che recepisce la necessità di una gestione etica



del progresso biomedico, l'esigenza di una fondazione razionale dell'etica, la pratica di un approccio multidisciplinare, condivide i principi bioetici di autonomia, beneficenza e giustizia, che alla luce del personalismo cristiano, si traducono in principio della dignità dell'uomo, principio del bene integrale della persona, principio della solidarietà.

Il progetto Etica e medicina considera la bioetica come opera di discernimento diretta a risignificare la responsabilità verso la vita, nel momento in cui il potenziale di intervento su di essa è diventato vastissimo e invasivo da rischiare di far perdere, individualmente e collettivamente, la presa su ciò che la definisce umana. Un lavoro che affonda le radici nel personalismo di ispirazione cristiana, di cui vengono assunte in particolare alcune istanze:

- la rivendicazione della consistenza dell'uomo, che vede una particolare urgenza nel campo biomedico, dove c'è il rischio della liquidazione stessa dell'uomo come soggetto;
- l'affermazione dell'integrità della persona, opponendosi a ogni forma di dualismo, e considerando la coscienza come apertura intenzionale alle cose attraverso il corpo e di conseguenza considerando la corporeità come fattore essenziale del modo di essere personale. Un atteggiamento che si pone in contrasto con la difficoltà moderna di integrare nel soggetto la dimensione biografica a quella biologica, estromettendo l'etica da tutto ciò che concerne la struttura corporea;
- la valorizzazione della dimensione relazionale. Partendo dal presupposto che la dimensione relazionale è situata nel cuore stesso della persona come momento di dilatazione e di realizzazione della vita personale, la posizione personalistica, nel contesto dei bisogni e della salute, intende contribuire a mantenere l'attività sanitaria nella polarità antropologica originaria costituita da una parte dall'esperienza del limite e della fragilità e dall'altra dall'attitudine a prendersi cura;
- la promozione di uno stretto legame tra etica, antropologia e cultura. Coniugare etica e antropologia implica considerare le questioni etiche in primo luogo come questioni di "senso" più che come questioni di "calcolo" e di accordo e cioè di funzionalità sociale.

I PROGETTI



Ispirarsi al personalismo significa denunciare la drastica separazione tra sfera privata e sfera pubblica, che viene sostenuta da molta parte dell'attuale riflessione bioetica.

Partendo da questi presupposti il progetto Etica e medicina si è attivato su alcuni obiettivi principali:

- una ricognizione delle tendenze della bioetica contemporanea e l'attivazione di uno stabile collegamento con la ricerca internazionale, attraverso gli *"Incontri internazionali di bioetica"*;
- la promozione di uno spazio di aperto confronto tra gli orientamenti della bioetica italiana, attraverso le *"Giornate di studio sulla bioetica"* organizzate a partire dal 1993, e la collaborazione con i centri di bioetica italiani;
- l'attivazione di un laboratorio di Bioetica clinica per la formazione permanente, grazie ai *"Seminari interdisciplinari di etica e medicina"* e alla stesura di un Protocollo della Fondazione Lanza per l'analisi etica dei casi clinici;
- l'istituzione di un corso di formazione specificatamente dedicato alla preparazione di membri dei comitati di bioetica, applicando i modelli teorici agli strumenti formativi.

Il progetto Etica e medicina finora ha privilegiato l'approccio etico-clinico con particolare attenzione all'aspetto metodologico; ora la ricerca tende a elaborare un'adeguata interazione dell'etica clinica da un lato con il livello fondativo e dall'altro con il livello del dibattito pubblico, nella convinzione che l'attuale pratica clinica è divenuta il luogo dove la domanda etica emerge in tutta la sua radicalità.



Alcuni momenti di incontro e studio nelle sale della Fondazione Lanza



Etica e politiche ambientali

Il progetto, di cui sono responsabili Gaetano Malesani e Gabriele Scimeni, coordinato da Matteo Mascia, è stato avviato nel marzo 1988 attraverso contatti nazionali e internazionali con centri e studiosi interessati al tema dell'etica applicata alle problematiche ambientali. Obiettivo principale è stato raccogliere materiale e strumenti per elaborare modelli di intervento che permettano di frenare l'indiscriminato e irresponsabile sfruttamento ambientale del nostro pianeta, e contemporaneamente adoperarsi per il recupero, la conservazione e la rivalorizzazione di quanto ancora non sia già stato irrecuperabilmente danneggiato. La strada da seguire è quella di uno sviluppo sostenibile a lungo termine e nel quale ogni progresso economico e tecnologico sia volto a favorirne un equilibrato e diffuso aumento del benessere e della qualità della vita in tutti i paesi del mondo; sviluppo che non può prescindere da un'etica applicata alle politiche ambientali che favorisca una riflessione sui limiti morali dei diritti e dei doveri dell'umanità.

Il gruppo di studio ha aperto un dibattito sui criteri etici cui sottoporre le diverse tecnologie e le scelte decisionali e normative relative all'ambiente. Il progetto etica e politiche ambientali muovendosi sempre nell'ambito del personalismo di ispirazione cristiana promuove la ricerca e la formazione sui temi ambientali, con particolare riguardo ai fondamenti scientifici, ai valori etici, ai problemi giuridici e alle scelte politiche, guidato dalla convinzione di voler contribuire all'elaborazione di un nuovo modo di affrontare tali questioni, che eviti i limiti di un approccio solo pragmatico o tecnocratico, ma anche quelli di una visione moralistica o sentimentale della natura. Si tratta di salvaguardare la centralità dell'uomo in nome della sua dignità, affermando nel contempo il valore proprio della natura in tutte le sue manifestazioni. Tra le attività svolte in questi dieci anni di lavoro:

- la ricerca, attraverso dei Seminari interdisciplinari e tre conferenze internazionali;
- la formazione, con l'organizzazione di corsi e giornate



Matteo Mascia

I PROGETTI



di studio di diritto dell'ambiente, economia dell'ambiente, etica e politiche ambientali, la realizzazione di un master di diritto comunitario e nazionale dell'ambiente;

- l'attività editoriale con la pubblicazione di quattro volumi che raccolgono i materiali più significativi prodotti e elaborati nel corso delle attività svolte;
- l'allestimento, l'aggiornamento e la gestione di un centro di documentazione in materia che a tutt'oggi raccoglie mille titoli.

In prospettiva futura le attività di ricerca si spingeranno in varie direzioni:

– *a livello filosofico-teologico generale:*

l'approfondimento del rapporto uomo-ambiente e del concetto di creazione

– *a livello etico:* l'approfondimento della concezione antropocentrica moderata e responsabile;

– *a livello politico:* l'approfondimento della riflessione dello sviluppo sostenibile applicata ai problemi concreti attraverso l'elaborazione di criteri e/o indicatori ambientali a carattere "etico-culturale" per leggere e valutare le scelte e le decisioni politiche ai diversi livelli di governo;

– *a livello giuridico:* l'approfondimento della riflessione pedagogica sui temi ambientali, con riferimento particolare al problema dell'educazione ambientale.



Etica, economia e politica

È

il progetto più recente, ha come responsabile Stefano Zamagni e coordinatore Benedetto Gui. È stato avviato nel 1994 in risposta alle sollecitazioni sorte all'interno delle comunità cristiane e della realtà sociale italiana, che ha visto alla fine degli anni Ottanta la nascita e il rilancio delle scuole di formazione per l'impegno sociale e politico dei cristiani, l'affermazione del volontariato, la diffusione della cooperazione sociale. Rimane oggi viva l'esigenza di elaborare e rendere disponibile un'analisi critica sulle attuali linee di tendenza della società italiana e la riproposizione aggiornata di valori guida per

I PROGETTI



l'impegno dei laici cristiani nella società civile. Il progetto Etica, economia e politica della Fondazione Lanza intende affrontare alcuni temi "nuovi e inesplorati" e organizzare un servizio di supporto alle iniziative di formazione, in particolare alle scuole socio-politiche, con un'attenzione particolarmente mirata all'aspetto economico. Tre gli ambiti di interesse del progetto:

- la riflessione sulle interrelazioni tra economia, etica, giustizia sociale e tematiche ambientali, dal livello microeconomico, fino ai livelli regionali, nazionale e internazionale;
- la riflessione sulla dottrina sociale della chiesa (compresi i documenti degli episcopati), per la parte concernente l'economia;
- la valutazione delle realizzazioni ispirate o in sintonia con i valori cristiani (dal welfare state alle iniziative dal basso delle organizzazioni del non profit, di volontariato, cooperative, fondi di investimento etico...).

Obiettivi del progetto sono quindi:

- l'istituzione di un archivio di documenti a livello di chiesa universale, conferenze episcopali, chiese locali, concernenti i vari aspetti della realtà sociale, economica e politica e le indicazioni di valore e di azione contenute;
- pubblicare una selezione bibliografica periodica su tali argomenti;
- raccogliere e rendere disponibili agli interessati i programmi e i materiali didattici delle scuole di formazione socio-politica italiana e/o di altre iniziative similari estere;
- predisporre un elenco "ragionato" di esperti disponibili a collaborare all'attività delle scuole con conferenze, cicli di lezioni, preparazione di materiale, ecc.
- organizzazione di incontri pubblici e seminari di studio e eventuale pubblicazione dei risultati;
- elaborare delle riflessioni etiche su questioni socio-economiche che coinvolgono con urgenza la comunità civile e cristiana.

Alla base del progetto sta ancora una volta il personalismo di ispirazione cristiana, visto nell'ottica di una ridefinizione dell'idea corrente di realizzazione personale, come crescita di ciascuno nell'impegno per il bene comune, secondo i principi di verità, giustizia e solidarietà.



Benedetto Gui



L'ARCHIVIO DI DOCUMENTAZIONE

Fin dalla sua costituzione la Fondazione Lanza ha dato grande importanza all'archivio di documentazione. E visto il crescente interesse per i temi oggetto delle sue ricerche e alla completa mancanza, almeno nel Veneto, di centri di documentazione sull'etica applicata, si è cercato di creare un archivio aperto al maggior numero di utilizzazioni (professori, ricercatori, studenti, professionisti...).

È stata quindi avviata, fin dal 1992, una collaborazione con l'Università di Padova che ha portato all'inserimento della biblioteca della Fondazione Lanza tra quelle del polo universitario e, conseguentemente, al Sistema bibliotecario nazionale (SBN) del quale il polo universitario dell'Ateneo patavino fa parte.

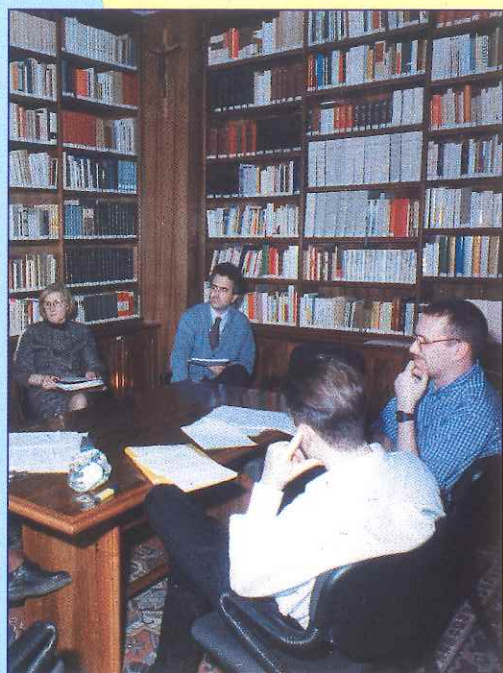
La prima fase della costituzione della biblioteca ha visto l'acquisizione di testi considerati "fondamentali" nel campo dell'etica applicata ai progetti di ricerca seguiti dalla Fondazione Lanza. Lo sforzo è stato notevole, poiché la maggior parte del materiale è disponibile solo in lingua inglese. Oltre ai testi "fondamentali", periodicamente si aggiorna l'archivio con le novità editoriali nazionali e internazionali. Oltre ai volumi, l'archivio dispone di un elevato numero di riviste specializzate, circa un centinaio, per le quali, a partire dal 1994, è stato attivato lo spoglio degli articoli.

L'archivio di documentazione della Fondazione Lanza è composto da volumi, letteratura grigia, articoli da periodici.

La gestione del materiale è supportata da un sistema informatizzato che prevede l'archiviazione in loco e in SBN, via telematica. Attualmente i volumi catalogati e presenti nella nostra biblioteca sono circa 3.000, con un incremento annuo di oltre 200 titoli. Gli articoli selezionati annualmente dalle riviste sono circa 2.100 per un totale, a fine 1997, di circa 8.000 articoli registrati.

Il materiale d'archivio è disponibile al pubblico e può essere gratuitamente consultato. La biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 15 alle 19.

Nel 1996 le presenze in biblioteca per la consultazione del materiale sono state circa 200 e nel 1997 sono salite a





L'ARCHIVIO DI DOCUMENTAZIONE

circa 300. Nella maggior parte dei casi si tratta di laureandi e dottorandi, ma non mancano medici, docenti, ricercatori. Dal 1995 inoltre è stato attivato un collegamento alla rete Internet, per ampliare le consultazioni e le ricerche.

Tra i vari servizi offerti dall'archivio di documentazione anche una rassegna stampa dei quotidiani italiani a maggiore diffusione che viene effettuata giornalmente grazie all'aiuto del volontariato.

SEMINARI E INCONTRI

Sono stati numerosissimi in questi dieci anni di attività gli incontri e i seminari proposti di gruppi della Fondazione Lanza. Di seguito alcuni tra i più importanti e significativi.

Etica oggi: comportamenti collettivi e modelli culturali, Padova, 6 febbraio 1988

La fondazione dell'etica: orientamenti collettivi e modelli culturali, Padova, 14 maggio 1988

Persona e personalismo. Aspetti filosofici e teologici, Padova, 13-14 febbraio 1991

Persona e Bioetica, seminario di approfondimento interno alla Fondazione Lanza in collaborazione con il progetto Etica e medicina, Padova, 15 ottobre 1991

La posizione delle rispettive confessioni cristiane su contraccezione, aborto e fecondazione assistita, Padova, maggio-giugno 1994

La posizione delle principali religioni non cristiane (Ebraismo, Islam, Buddismo) su contraccezione, aborto e fecondazione assistita, primavera 1995

Argomentazioni di etica ambientale nel contesto filosofico europeo, Padova, 2 marzo 1996

L'argomentazione teologica in materia di etica dell'ambiente, Padova, 6 dicembre 1996

Religione e bioetica. Un confronto sulla fine della vita (Buddismo), Padova, 7 novembre 1997

Nuovo ciclo di seminari su Religione e bioetica, sul senso della fine della vita (Buddismo, Cattolicesimo, Islam), Padova, marzo 1998

Etica e medicina: quali parametri di valutazione, Padova, 3-4 dicembre 1988

Ciclo di seminari sui problemi etici nella sperimentazione in ginecologia, cure intensive, rapporto medico-paziente, bambino lungo degente, anziano cronico non autosufficiente, psichiatria, Padova, 1989-1992

Ciclo di incontri internazionali su orientamenti e tendenze della Bioetica nel ventennio 1970-1990, Padova, primavera 1990

Seminario di studio sull'argomentazione bioetica: metodologia della decisione in etica clinica, Padova, gennaio-novembre 1993

Seminario di studio su Etica e Diritto in Bioetica, Padova, 15 dicembre 1994

Il segreto: tra diritto dell'individuo e interesse della collettività. Il paziente sieropositivo ed Aids conclamato, Padova, 19 novembre 1995

Problemi etici nelle cure palliative, Padova 16 novembre 1996

Prima giornata di studio sulla Bioetica in Italia, Padova 4 dicembre 1990



Seconda giornata di studio sulla Bioetica in Italia, Padova 9 maggio 1992
 Terza giornata di studio sulla Bioetica in Italia, Padova 20 maggio 1995
 Quarta giornata di studio sulla Bioetica in Italia, Padova 24 maggio 1997
 Incontro internazionale di Bioetica: l'etica clinica in epoca post-moderna: problemi e prospettive, incontro con David Thomasma, (Loyola University, Chicago) Padova, 2 novembre 1995
 Incontro internazionale di Bioetica: il contributo dell'etica clinica nell'allocatione delle risorse in sanità, incontro con Henk Jochemsen (Lindeboom Insitute, Ede, The Netherlands), Padova 19 settembre 1996
 Incontro internazionale di Etica clinica: Il dibattito sull'eutanasia in Germania, incontro con Dietrich von Engelhardt (Istituto di Storia delle scienze naturali e della medicina, Università di Lubecca), Padova, 14 novembre 1997

Etica e politiche ambientali, seminario internazionale, Padova 20-21 marzo 1989

Il danno ambientale. Etica e diritto, Padova 15 maggio 1992

Valori ambientali e qualità della vita: un'analisi comparata delle politiche ambientali, seminario internazionale, Padova, 15-16 gennaio 1993

Il decreto Ronchi. Temi e soluzioni per le imprese e per gli enti locali, Mestre (Ve), 20 giugno 1997

Come diventare verificatori ambientali EMAS, Milano, 14 novembre 1997

First International Conference on Ethics and Environmental Policies, Borca di Cadore, 30 agosto-1 settembre 1990

Second International Conference on Ethics and Environmental Policies: Theory Meets Practice, Athens, Georgia, Usa, 5-7 aprile 1992

Nuova Europa: trasformazioni socio-culturali e sviluppo sostenibile, Padova, 22 febbraio 1996

Third Ethics and Environmental Policies: New Europe: Transformation and Environmental Issues, Bratislava, Slovak Republic, 26-28 settembre 1996,

Da Basilea a Graz: il cammino del movimento ecumenico per la salvaguardia del creato, Padova 21-22 febbraio 1997

Incontro con Amartya Sen sul rapporto tra "Etica e ambiente vitale", Padova 12 maggio 1998

Presentazione del documento della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro della CEI Democrazia economica, sviluppo e bene comune, Padova, 28 ottobre 1994

Quali spazi per le imprese private con finalità sociale. Nodi e prospettive alla luce del progetto di legge di riordino della normativa fiscale, Padova, 25 novembre 1995

Ciclo di seminari sugli aspetti economici, etici, giuridici del Terzo settore, Padova 1995-1996

Responsabile, solidale, relazionale. Il ruolo economico del terzo settore, Padova, 3 maggio 1996

Investire in social capital. Valore economico delle relazioni interpersonali e ruolo del terzo settore, Padova, 2 maggio 1997

Civitas '98: "Prossimità e solidarietà nei servizi alla persona nell'attuale esperienza europea", Padova, maggio 1998

Implicazioni e valore economico delle relazioni interpersonali, Padova 28 febbraio 1997

I fallimenti relazionali di Stato e mercato e il Terzo settore, Padova 3 aprile 1997

Scienza economica e relazioni interpersonali: una panoramica storica, Padova 25 novembre 1997

Social capital: moda scientifica o categoria utilizzabile per l'indagine empirica, Padova 2 marzo 1998

I fattori relazionali come elementi di sviluppo nelle economie locali, Padova 23 gennaio 1998





CORSI

Etica oggi: la sua identità e il problema del suo insegnamento nella scuola media superiore. Corso di aggiornamento per docenti autorizzato dal Provveditorato agli Studi di Padova, novembre 1997-gennaio 1998

Seconda edizione del corso "Etica oggi", novembre 1998-gennaio 1999

Primo corso di formazione sui "Comitati di bioetica", livello di base marzo-maggio 1994

Secondo corso di formazione sui "Comitati di bioetica", livello di base, marzo-aprile 1995

Corso di formazione sui "Comitati di bioetica", livello avanzato, primavera 1996

Terzo corso di formazione sui "Comitati di bioetica", livello di base, primavera 1997

Corso di formazione sui "Comitati di bioetica", livello avanzato, primavera 1998

Primo corso di diritto pubblico dell'ambiente e politiche ambientali, Padova, marzo -maggio 1993, in collaborazione con l'Istituto di Scienze giuridiche, facoltà di Scienze politiche, Università di Padova

Corso di economia e politiche ambientali, Padova, aprile-maggio 1994, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche "Marco Fanno", facoltà di Scienze politiche, Università di Padova

Secondo corso di diritto pubblico dell'ambiente, etica e politiche ambientali, Padova, marzo-maggio 1995. In collaborazione con l'Istituto di Scienze giuridiche, facoltà di Scienze politiche, Università di Padova

Giornata di studio di diritto, etica e politica ambientale, aprile-maggio 1996. In collaborazione con il Dipartimento di Diritto comparato, facoltà di Scienze politiche, Università di Padova

Terzo corso di diritto dell'ambiente, etiche e politiche ambientali, Padova, aprile-giugno 1997. Con il patrocinio del Dipartimento di Diritto comparato, facoltà di Scienze politiche, Università di Padova

Giornata di studio e formazione di Diritto etica e politica ambientale: Professione ambiente: quale formazione per uno sviluppo sostenibile?, Padova, febbraio-aprile 1998

Master in Diritto comunitario e nazionale dell'ambiente, in collaborazione con AICCRE Veneto, Venezia-Padova, giugno-luglio e ottobre-novembre 1998



SERVIZIO AGLI STUDENTI

La Fondazione Lanza si propone anche come servizio agli studenti universitari, soprattutto per la biblioteca. Servizio che significa assistenza agli studenti (provenienti dalle varie facoltà dell'Università di Padova, ma anche da altri parti d'Italia), per la loro ricerca, specialmente per l'elaborazione delle varie tesi di laurea. In effetti non c'è solo la disponibilità del personale della biblioteca per la ricerca di volumi, articoli e rassegne bibliografiche attraverso il supporto informatico, ma i ricercatori operanti in Fondazione, offrono la loro competenza per aiutare gli studenti che si rivolgono loro per eventuali consigli.

I PREMI ALLE TESI DI LAUREA

Dal 1993 sono istituiti dei premi annuali in denaro per tesi di laurea nei campi rispettivamente dell'etica medica, dell'etica ambientale e dell'etica economica. Ciò riconosce e favorisce l'impegno degli studenti verso le questioni dell'etica applicata. Impegno che qualifica sempre più la loro professionalità.

IL CLIMA

Per raccogliere in sintesi le suggestioni adatte a tratteggiare alcune caratteristiche ambientali della Fondazione Lanza, si potrebbe partire da una domanda: che aria vi si respira, qual'è il clima? Seguendo il filo di questi interrogativi, risultano evidenti due connotati, tendenzialmente conflittuali, ma convergenti in un'originale sintesi. Il primo: il ricercatore, lo studioso, l'operativo in cerca di verifiche e di motivazioni, il giovane studente, vivono la loro presenza in Fondazione in un clima di silenzi, di pacata lontananza dai frastuoni distraenti, di rilassata riflessione, di percepita laboriosità mentale. Forse le pareti foderate di libri di alcuni locali e la solennità di un edificio che porta con affettività partecipante i segni di una dignitosa vetustà compiono la loro parte; ma soprattutto la trasparente intenzione di "cercare per capire" propria di ciascun frequentatore produce l'effetto. Il secondo: negli uffici di segreteria come nella saletta dedicata ai corsi o nel locale adibito ai colloqui e frequentato nelle pause, il fervore assomiglia al forno di una caldaia o di una vecchia locomotiva. Energia consumata ed energia espressa, qualche agitazione non disgiunta da trattenuta rumorosità, non fosse che quella insinuante e indiscreta del telefono, della fotocopiatrice o della stampante. Molto movimento per consentire molta calma; molta efficienza per produrre, in pace e ricercata serenità, altrettanta capacità di riflessione.

I PERSONAGGI

Piccoli o grandi? Di quali "personaggi" si deve parlare per cogliere la preziosità di una prestazione o di una presenza? La risposta esclude la categoria del "grande" e del "piccolo" per attestarsi sui valori espressi dalla bontà, dignità, utilità e professionalità del servizio reso. E le persone che in Fondazione, da tempo, hanno espresso queste caratteristiche, sono numerose. L'immagine che l'istituzione dà di sé coincide spesso con le caratteristiche degli addetti che vi sono impegnati; a loro si deve se tutto funziona; vengono cercati prima e durante ogni iniziativa; se mancano, la loro assenza viene percepita come un rischio di inceppamento; la certezza che anche domani li ritroviamo, placa le ansie. Le funzioni affidate ai tanti "personaggi" che permettono alla Fondazione di esprimersi sono numerose: segreteria generale e amministrativa, servizi condominiali, pulizie e giardinaggio, coordinamento dei progetti, biblioteca e archivio, servizi editoriali e altro ancora. La Fondazione è un luogo ospitale e apprezzato: vogliamo esprimere riconoscenza a tutti per la collaborazione, per il servizio e per la competenza. Nella continuità, guardando al futuro.



LE PUBBLICAZIONI

Progetto Etica, Filosofia e Teologia

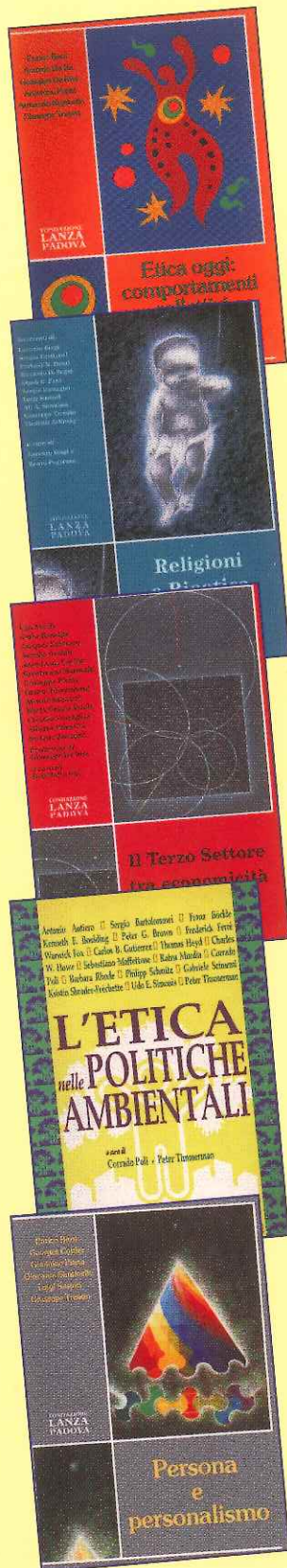
- FILIPPO FRANCESCHI, *Il mondo riconciliato. Proposte di fede e di cultura*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova, 1989
- AA. VV., *Etica oggi: comportamenti collettivi e modelli culturali*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1989
- AA. VV., *Problemi di etica: fondazione, norme, orientamenti*, Fondazione Lanza -Gregoriana editrice, Padova 1990
- AA. VV., *La vita: realtà e valore*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1990
- AA. VV., *Persona e personalismo*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova, 1992
- ANTONIO DA RE, *La Saggezza possibile. Ragioni e limiti dell'etica*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1994
- LORENZO BIAGI, RENZO PEGORARO (a cura di), *Religioni e Bioetica. Un confronto sugli inizi della vita*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova, 1997

Progetto Etica e Politiche ambientali

- CORRADO POLI, PETER TIMMERMAN (a cura di), *L'etica nelle politiche ambientali*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova, 1991
- CORRADO POLI (a cura di), *Etica ambientale: teoria e pratica*, Guerini & Associati, Milano 1994
- AURELIO BRUZZO, CORRADO POLI (a cura di), *Economia e politiche ambientali*, Franco Angeli, Milano 1996
- V. DOMENICHELLI, N. OLIVETTI RASON, C. POLI (a cura di), *Diritto pubblico dell'ambiente. Diritto, etica, politica*, Cedam, Padova 1996
- L. MARIANI, M. MASCIA, M. VAGACOVA (a cura di), *New Europe: Transformation and Environmental Issues*, LIT-Verlag, Munster 1998
- O. RAVERA, *La questione ambientale alle porte del terzo millennio*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1998
- M. MASCIA, R. PEGORARO (a cura di), *Da Basilea a Graz. Il cammino del movimento ecumenico per la salvaguardia del creato*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1998

Progetto Etica, Economia e Politica

- AA. VV., *Quali spazi per le imprese private con finalità sociale?*, Atti del convegno, in "Nonprofit", 1 (1996), pp.65-126, Maggioli editore, Rimini
- BENEDETTO GUI (a cura di), *Il Terzo Settore tra economia e valori*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1997



Progetto Etica e Medicina

CORRADO VIAFORA (a cura di), *Vent'anni di Bioetica. Idee, protagonisti, istituzioni*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1990

CORRADO VIAFORA (a cura di), *Centri di bioetica in Italia. Orientamenti a confronto*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1993

AA. VV., *La bioetica alla ricerca della persona negli stati di confine*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1994

CORRADO VIAFORA (a cura di), *Comitati etici: la bioetica all'interno delle istituzioni sanitarie*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1995

CORRADO VIAFORA (a cura di), *Quando morire? Bioetica e diritto del dibattito sull'eutanasia*, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1996

ALBERTO RAIMONDO (a cura di), *Il segreto tra diritto dell'individuo e interesse della collettività. Il paziente sieropositivo ed AIDS conclamato*, CIC Edizioni internazionali, Roma 1997

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *Etica e sperimentazione medica. Da cavia a partner*, Primo Quaderno di etica e Medicina, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1992

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *La relazione che guarisce. Problemi etici nel rapporto medico-paziente*, Secondo Quaderno di Etica e Medicina, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1993

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (cura di), *Dal manicomio al territorio. Problemi etici in psichiatria*. Terzo Quaderno di Etica e Medicina, Fondazione Lanza-Gregoriana editrice, Padova 1994

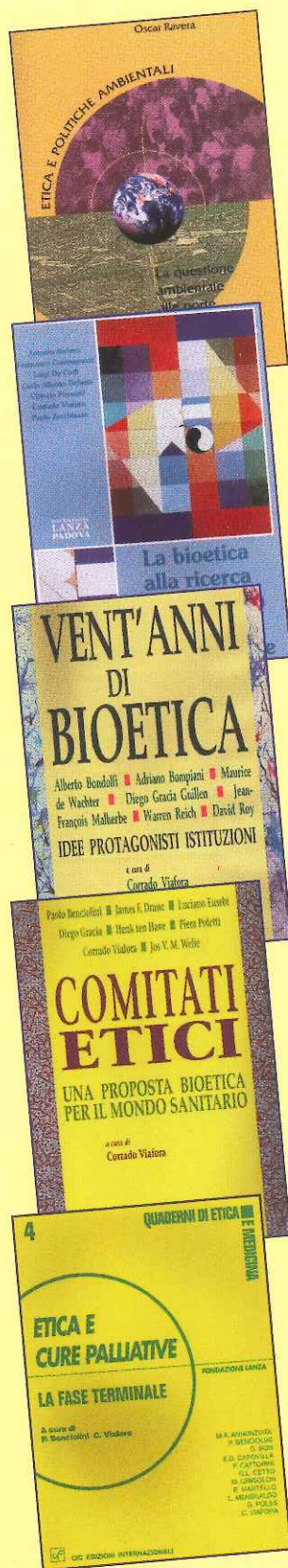
PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *Etica e geriatria. L'anziano cronico non autosufficiente*, Quaderni di Etica e Medicina, n. 1, nuova serie, CIC Edizioni internazionali, Roma 1996

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *Etica e terapia intensiva. Il problema del limite*. Quaderni di Etica e Medicina, n. 2, nuova serie, CIC Edizioni internazionali, Roma 1997

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *Etica e ostetricia. Diagnosi prenatale*, Quaderni di Etica e Medicina, n. 3, nuova serie, CIC Edizioni internazionali, Roma 1997

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *Etica e cure palliative. La fase terminale*, Quaderni di Etica e Medicina, n. 4, nuova serie, CIC Edizioni internazionali, Roma 1998

PAOLO BENCIOLINI, CORRADO VIAFORA (a cura di), *Etica e ostetricia. Il triplo test*, Quaderni di Etica e Medicina, n. 5, nuova serie, CIC Edizioni internazionali, Roma 1998



FONDAZIONE LANZA

PRESIDENTE

Giancarlo Minozzi

PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Luigi Mariani

SEGRETARIO GENERALE

Renzo Pegoraro

CONSIGLIO PERMANENTE D'INDIRIZZO

Mons. Antonio Mattiazzo

Giorgio Cracco

Card. Ersilio Tonini

Adriano Bompiani

Giuseppe De Rita

Bernardo Colombo

Card. Achille Silvestrini

COMITATO SCIENTIFICO ALLARGATO

Antonio Autiero

Angelo Ferro

Corrado Viafora

Paolo Benciolini

Benedetto Gui

Giuseppe Zaccaria

Enrico Berti

Gaetano Malesani

Stefano Zamagni

Lorenzo Biagi

Matteo Mascia

Gabriele Zanetto

Valerio Bortolin

Antonino Poppi

Paolo Zecchinato

Antonio Da Re

Gabriele Scimemi

Giorgio De Sandre

Giuseppe Trentin

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Minozzi, presidente

Lino Favaro

Antonio Finotti

Luigi Mariani

Mario Morellato

FONDAZIONE LANZA

Via Dante 55

35139 Padova

tel. 0498756008-0498756788

fax 0498756788

e-mail: lanza@ux1.unipd.it